

## ISPIRAZIONE E ATTENDIBILITÀ DELLA BIBBIA - I Da Goshen a Nuweiba

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

### Introduzione

Seduto su una panchina in un parco pubblico, un giovane che si era convertito a Dio da poco tempo stava leggendo nella Bibbia la storia dell'esodo del popolo israelita. Arrivato al passaggio del Mar Rosso, il giovane - sopraffatto dalla grandiosità del miracolo del Signore - si mise a lodarlo ad alta voce!

Un vecchio professore ateo, che aveva sempre insegnato l'evoluzionismo ai suoi studenti, passava in quel momento lì vicino e lo udì glorificare Iddio ad alta voce. Incuriosito, gli si avvicinò e gli chiese: "Ragazzo, perché stai dando lode a un Dio che non esiste?". Il giovane, pieno di zelo per la sua nuova fede, gli rispose: "Stavo leggendo la storia dell'esodo del popolo ebraico e del loro passaggio all'asciutto attraverso il Mar Rosso... Chi, se non il Signore, poteva mai fare un miracolo così grande?".

"Sei proprio un ingenuo! - replicò il professore - Ma ti pare che il mare poté dividersi in due proprio come sta scritto lì? Se l'esodo dall'Egitto è un fatto storico, sicuramente avranno attraversato il mare in un momento di bassa marea, quando ci saranno stati al massimo 15 centimetri d'acqua! Poi, come sempre succede, nei loro scritti sacri hanno infiorato l'accaduto trasformandolo in un mito! Apri gli occhi, figliuolo!". Il ragazzo rimase per qualche secondo a bocca aperta, mentre l'anziano professore gli voltava le spalle avviandosi per il vialetto fra le aiuole. Ma, fatti alcuni passi, quest'ultimo sentì di nuovo la voce del giovane gridare: "Lode a Dio per questo grande miracolo!". Indispettito, il professore tornò sui suoi passi e chiese al ragazzo: "Ma non ti ho appena spiegato che ci saranno stati al massimo 15 centimetri d'acqua?". Allora il ragazzo esclamò con convinzione: "Chi se non un Dio onnipotente poteva far annegare l'intera armata egiziana in 15 centimetri d'acqua?!".

Questa storiella ci fa capire che, quando qualcuno ha fede non ha bisogno di grandi evidenze e dimostrazioni a sostegno della propria convinzione che la Bibbia è un libro affidabile e divinamente ispirato. Tuttavia, in questo mondo dove le Sacre Scritture vengono ridicolizzate dagli ignoranti (nel senso proprio che *ignorano* le prove dell'ispirazione biblica), è bene essere informati che fatti tanto incredibili come il passaggio a piedi del Mar Rosso non sono stati lasciati privi di conferme da parte del nostro grande e misericordioso Iddio! In questo studio e nei prossimi due, analizzeremo proprio le prove dell'esodo del popolo ebraico dall'Egitto fino alla montagna sacra del Sinai, il *vero* Sinai, non quello che tradizionalmente è localizzato in fondo alla cosiddetta Penisola del Sinai (che sta fra i due bracci del Mar Rosso), dov'è stato costruito il monastero cattolico di Santa Caterina.

### La partenza dall'Egitto

Come abbiamo visto nel precedente studio, gli Israeliti, una volta arrivati in Egitto, erano andati ad abitare nella terra di Goshen, nel delta del fiume Nilo. In quella zona, in profondità, scavi archeologici hanno rivelato un antichissimo insediamento dalle caratteristiche sicuramente semitiche.

La terra di Goshen nel delta del fiume Nilo



Dunque, liberati dalla potenza di Dio, gli Israeliti partirono dal delta del Nilo avviandosi verso il deserto. A quel tempo esistevano tre possibili strade che gli Israeliti avrebbero potuto prendere:

1. La via che seguiva la costa del Mar Mediterraneo, verso il paese dei Filistei, dove si trovavano diversi avamposti militari egiziani. Era troppo pericolosa per loro.
2. La strada di Shur, nominata varie volte nella Bibbia, che sboccava nel sud della Palestina.
3. Una strada che attraversava la penisola fra i due bracci del Mar Rosso (il Golfo di Suez a ovest e il Golfo di Aqaba a est) e portava nel paese di Madian (oggi Arabia Saudita).

Quest'ultima era la via che aveva percorso Mosè, fuggendo dall'Egitto quarant'anni prima quando si era rifugiato, appunto, nel paese di Madian. Era una strada percorsa anche da mercanti, perché non era impervia; attraversava le aspre montagne del luogo, ma era agevolmente percorribile sia a piedi che con animali.

Il Faraone, dopo alcuni giorni, si pente di aver lasciato partire gli schiavi e si prepara ad inseguirli con il suo esercito. Allora riceve l'informazione che il popolo d'Israele ha imboccato la via del deserto, non quella che passa sopra il Golfo di Aqaba per arrivare in Madian. Pensa quindi che si siano persi laggiù ed è convinto di averli già in pugno. Non sa che è un piano di Dio...

Ora, la Bibbia è molto precisa a proposito dell'itinerario che intrapresero gli Israeliti per ordine del Signore. Leggi:

“Quando il Faraone lasciò andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve, poiché Dio disse: «Perché il popolo non si pente, quando vedrà la guerra, e non ritorni in Egitto». Ma Dio fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso il Mar Rosso” (Esodo 13:17-18a).

“Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: «Di' ai figli d'Israele che **tornino indietro e si accampino di fronte a Pi-Hahiroth, fra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Tsefon**; accampatevi davanti a quel luogo presso il mare. Il Faraone dirà allora dei figli d'Israele: "Essi stanno vagando smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi". E io indurrò il cuore del Faraone<sup>1</sup>, ed egli li inseguirà; ma io trarrò gloria dal Faraone e da tutto il suo esercito, e gli Egiziani sapranno



*Strada lungo la costa mediterranea verso il paese dei Filistei*



*La strada di Shur che portava verso il sud della Palestina*



*La strada attraverso la penisola fra i due bracci del Mar Rosso che portava nel paese di Madian*



<sup>1</sup> Questo non significa che il Signore indusse il Faraone a fare il male. Espressioni di questo tipo nella Bibbia significano semplicemente che il Faraone indurì il suo cuore e che Dio lo lasciò fare, non gli impedì di eseguire il suo disegno malvagio, lasciandolo andare verso la sua distruzione.

che io sono l'Eterno». Ed essi fecero così... Gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito **li raggiunsero quando erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Hahiroth, di fronte a Baal-Tsefon**” (Esodo 14:1-4,9).

### La penisola di Nuweiba

Dunque, invece che far proseguire il Suo popolo per la terza via, quella commerciale che passa sopra il braccio di mare del Golfo di Aqaba e va verso Madian, il Signore ordina di fare una brusca deviazione verso sud. Ora, l'unica via che corrisponde alla descrizione biblica è quella che porta verso la penisola di Nuweiba, che è lunga oltre 8 km e profonda quasi 5 km. Se si guarda la carta geografica, l'unico luogo nella regione in grado di contenere almeno due milioni di persone (Esodo 12:37 precisa che uscirono dall'Egitto 600.000 uomini, poi c'erano donne e bambini), oltre al bestiame, è appunto la spiaggia di Nuweiba.

Il popolo si inoltra così fra le aspre montagne del deserto, per un tortuoso percorso che una volta era il letto di un fiume. Il popolo deve per forza seguire i meandri dell'antico fiume, non può deviare né a destra né a sinistra. Cammina fra due ali di montagne, un percorso che oggi si chiama Wadi Watir, fino alla riva del mare.

*La valle di Wadi Watir: da qui dovette passare il popolo d'Israele che si dirigeva verso il mare*



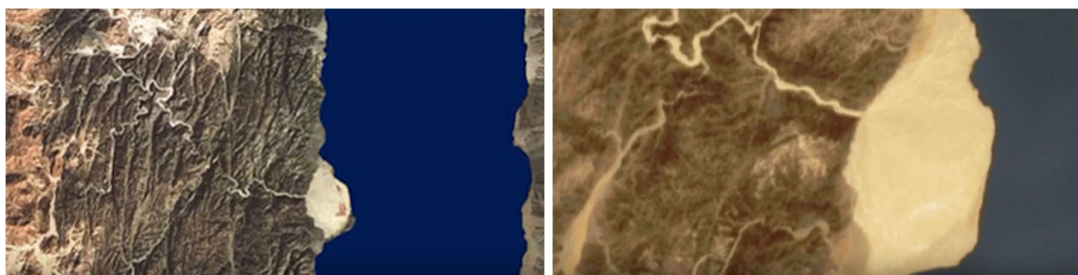
*Il tragitto fatto dal popolo d'Israele per arrivare sulle sponde del Mar Rosso, alla spiaggia di Nuweiba*



La Bibbia dice molto chiaramente che l'esercito del Faraone li raggiunge quando sono “accampati presso il mare, vicino a Pi-Hahiroth, di fronte a Baal-Tsefon”. Il nome Pi-Hahiroth vuol dire in ebraico “bocca della gola” o “sbocco del canyon”, il che descrive perfettamente il luogo dove gli Israeliti si trovano di fronte il mare, al termine della gola tortuosa fra i monti.

Nella sua opera *Antichità* (Libro II, cap. XV), lo storico giudeo Giuseppe Flavio (vissuto nel I secolo d.C.) aggiunge interessanti informazioni sull'inseguimento del popolo ebraico da parte delle milizie del Faraone.

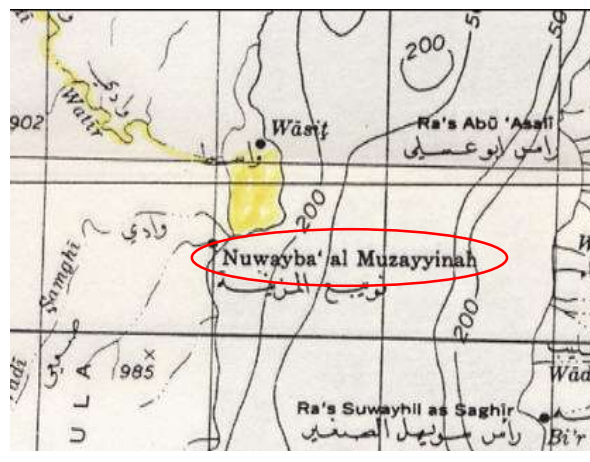
*La penisola di Nuweiba vista dal satellite*



Scrive Giuseppe Flavio: “Essi inoltre ostruirono i passaggi da cui ritenevano che gli Ebrei potessero fuggire, rinchiodendoli fra i precipizi inaccessibili e il mare. Così bloccarono gli Ebrei nel punto in cui le montagne si richiudevano presso il mare”. Dal punto di vista umano, gli Israeliti non hanno scampo!

È interessante un dettaglio a proposito del nome di questa penisola sabbiosa... Oggi è chiamata solo Nuweiba e con questo nome compare sulle cartine geografiche, ma il suo nome completo in arabo è “Nuwayba’ al Muzayyinah” che vuol dire: **“acque di Mosè che si aprono”**. Questo nome completo appare in cartine geografiche di molti anni fa, come questa nella foto qui accanto.

*La penisola di Nuweiba è segnata in giallo, così come il percorso in mezzo alle montagne per arrivarci*



### Le colonne di re Salomone

C'è un'altra evidenza che questo sia il punto esatto del passaggio del popolo nel Mar Rosso. Nel 950 a. C., circa quattro secoli dopo l'esodo, il re Salomone volle ricordare il miracolo erigendo due colonne, una sulla riva della penisola di Nuweiba e una sulla riva opposta, che oggi è territorio dell'Arabia Saudita. La Bibbia dice:

“Il re Salomone costruì anche una flotta ad Etsion-Gheber, presso Elath, sulla riva del Mar Rosso, nel paese di Edom” (1 Re 9:26).

*Le colonne di Salomone: a sinistra quella che è a Nuweiba; a destra quella sulla sponda saudita*



Il nome ebraico per “Mar Rosso” è *Yam Suph*, proprio lo stesso nome che ritroviamo nel racconto dell'esodo, quindi siamo sicuri che stiamo parlando dello stesso mare. La colonna dalla parte di Nuweiba fu ritrovata parzialmente sommersa in mare dall'archeologo dilettante avventista Ron Wyatt, che esplorò questi luoghi nel 1978 e fu il primo a trovare delle prove concrete. Le autorità ebraiche recuperarono la colonna e la posiziona-rono a circa 150 metri dalla riva. Su questa colonna le iscrizioni erano quasi del tutto cancellate, ma essa fa il paio con l'altra colonna che sta sulla riva saudita e che ha le iscrizioni ancora parzialmente leggibili. Vi si leggono parole come:

**Mizram** (Egitto in ebraico), **morirono, acqua, faraone, Edom, Yahweh** (il nome di Dio) e **Salomone**.

A questo punto, siamo sicuri di aver trovato il luogo dove gli Israeliti passarono a piedi nel Mar Rosso, diviso dalla potenza di Dio. Ma esiste qualche prova tangibile, qualche reperto archeologico che dimostri la realtà di questo evento miracoloso? E poi, come fecero a passare con le donne, i bambini, gli anziani e tutti gli animali che avevano, sapendo che il mare nel Golfo di Aqaba è molto profondo, tanto che in alcuni punti il fondale marino arriva a circa 1800 mt ed è pieno di coralli? Una fossa tettonica nella crosta terrestre attraversa il Golfo di Aqaba e arriva fino all'Etiopia. Le montagne che si trovano sul bordo del mare continuano sotto l'acqua formando una profonda depressione.

Con il prossimo studio vedrai che troveremo risposte ad ambedue le domande! Vuoi che il Signore facesse un miracolo così straordinario senza lasciarci qualche prova e senza pensare a tutti i dettagli?